



L'intervista **Federica Brancaccio**

«Sono misure di buon senso così si modernizza il Paese»

«**S**ono misure di buon senso, che servono a far andare avanti il Paese, sanando le piccole difformità interne agli immobili». **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, l'associazione che raggruppa i costruttori, va dritta al punto.

Come giudica il provvedimento in arrivo sul tavolo del Consiglio dei ministri?

«Da quello che abbiamo letto, dalle bozze che circolano, mi sembra di poter dire che si tratta di norme che servono a risolvere tutta una serie di piccole difformità interne agli immobili. Dopo anni di attesa si fa chiarezza e si risponde ad una esigenza che viene dal basso, sanando interventi minori che però spesso impedivano di vendere una casa, ingolfando gli uffici, creando confusione».

C'è chi ha paventato il rischio di un condono generalizzato?

«Non credo proprio. Si tratta, ripeto, di misure limitate, di buon senso che vanno ad incidere su situazioni interne, facendo finalmente chiarezza rispetto a normative che si sono stratificate nel tempo, creando di fatto solo una tanta confusione».

Ovvero?

«La doppia conformità ad esempio viene superata. Così come viene definito un quadro certo rispetto a testi legislativi del 1942 o a quelli del 1968. Parallelamente si sta lavorando al nuovo testo unico dell'Edilizia per creare una normativa organica e omogenea. Una esigenza sentita da tutto il settore che vuole una reale modernizzazione».

Restano in piedi tutti i vincoli

paesaggistici?

«Certamente. Dalla bozza che abbiamo letto non c'è nessuna novità su questo fronte. Tutte le tutele, come è giusto che sia, restano in piedi. Non c'è nessun via libera agli eco mostri, non c'è nessun condono generalizzato. Solo interventi mirati e circoscritti che hanno come obiettivo quello di rispondere alle domande di semplificazione che vengono da più parti e che ingolfano molto spesso i Comuni. Auspichiamo che questa semplificazione faccia superare l'impasse, sbloccando il mercato in maniera definitiva».

Ma la "pace edilizia" porterà anche un discreto gettito nella casse dello Stato. C'è chi stima in 10 miliardi il possibile incasso?

«Non entro in questo ambito. Di certo la sanatoria porterà dei vantaggi all'Erario. Ma non credo che questo sia lo spirito della legge. Lo spirito della legge credo che sia quello di superare una serie di norme antiquate che, in alcuni casi, hanno costretto a fare delle cose non legittime. Si è venuto a creare un quadro complesso e per certi versi anche contraddittorio che andava cambiato».

Un passo avanti quindi?

«Un passo avanti per il Paese con la possibilità di avere tempi certi e regole univoche. Fino ad oggi invece la situazione ha evidenziato procedure farragi-

nose e complesse che di certo non hanno aiutato nessuno, semmai hanno avuto un effetto paralizzante».

Secondo molti osservatori, oltre l'80 per cento delle abitazioni è interessata da piccole difformità, mentre i Comuni sono letteralmente travolti dalle domande dei cittadini che chiedono di sanare i piccoli abusi.

«Non ho dati esaustivi, ma le piccole difformità riguardano una platea vasta. Guardi credo che, al di là di come verrà declinata la sanatoria, sia importante che il Paese faccia uno scatto in avanti. Un Paese che in questo settore ha bisogno di regole e tempi certi per andare avanti. Così come avviene anche negli altri Paesi. Tra l'altro anche il mercato delle case avrà dei benefici, ridando ulteriore slancio».

Ma questa riforma poteva arrivare prima?

«Importante è che sia arrivata e che rispetti un assetto chiaro. Il settore ha la necessità di avere riferimenti precisi, di norme semplici».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE DELL'ANCE: IL SETTORE HA BISOGNO DI REGOLE E TEMPI CERTI PER CRESCERE



Peso: 2-17%, 3-9%



Federica
Brancaccio,
presidente Ance

**PER ANNI ABBIAMO
ATTESO UNA
SEMPLIFICAZIONE
DEL QUADRO NORMATIVO
NESSUN CONDONO
PER GLI ECO-MOSTRI**



Peso:2-17%,3-9%